

Oggetti smarriti

Inviato da Daria Castelfranchi
martedì 09 luglio 2013

Titolo: Oggetti smarriti

Titolo originale: Oggetti smarriti

Italia: 2011. Regia di: Giorgio Molteni Genere: Drammatico Durata: 83'

Interpreti: Roberto Farnesi, Giorgia Wurth, Chiara Gensini, Michelangelo Pulci, Ilaria Patanè, Francesca Faiella, Davide Paganini

Sito web ufficiale:

Sito web italiano:

Nelle sale dal: 11/07/2013

Voto: 6,5

Trailer

Recensione di: Daria Castelfranchi

L'aggettivo ideale: Surreale

Scarica il Pressbook del film

Oggetti smarriti su Facebook

La frase: "Non è l'oggetto a essere smarrito, ma voi stessi".

Giorgio Molteni, regista televisivo, autore di un cortometraggio sulle stragi del sabato sera, non nuovo al cinema indipendente.

Con Oggetti Smarriti si inserisce a pieno titolo nella categoria, pur confezionando un film patinato e vivace che alterna vari stili, adeguandoli ai diversi piani narrativi.

Nel presente c'è Guido, architetto di successo che si gode la bella vita e pensa solo a donne e macchine. Ha una ex moglie e una bambina che non vede praticamente mai e con cui non ha dimestichezza. Colori vividi, immagini nitide, regia curata e attenta.

Nel passato c'è Guido bambino che gioca con il padre: la figura paterna scompare, improvvisamente, come un gioco di magia.

E quel passato, mai capito e mai accettato, lo perseguita ancora. Immagini sgranate e tonalità tra il beige e il marrone scandiscono le sequenze ambientate a Savona alla fine degli anni '70.

In una realtà virtuale un narratore elenca le sette regole per il ritrovamento degli oggetti smarriti.

Bianco e nero, movimenti di macchina più accentuati, l'azzurro penetrante dei suoi occhi che cattura lo sguardo dello

spettatore.

Un film di nicchia di quelli che si insinuano nella mente, cui continui a ripensare a distanza di giorni perché prende spunto dalla quotidianità per raccontare, in maniera del tutto nuova e singolare, la storia di un uomo che ha perso se stesso.

Guido è il classico quarantenne divorziato, con una figlia che non vede mai, tante donne, una bella macchina, una casa piena di oggetti di design e una vita sostanzialmente vuota.

Quando la sua ex moglie Silvia gli porta a casa Arianna, che dovrà tenere per una notte, Guido è spaesato e non sa come relazionarsi con la bambina di sei anni e con le sue richieste.

Stava montando uno specchio e quando torna in camera per finire il lavoro, non trova più il cacciavite: lo cerca insistentemente, aiutato anche dalla piccola Arianna che di punto in bianco sparisce. Incomprensione, rabbia e infine paura.

E una comica e surreale chiamata all'ufficio oggetti smarriti.

Un film assolutamente originale, particolare, cui il regista – complice la sceneggiatura di Giorgio Fabbri - aggiunge un tocco di surrealismo.

Protagonisti Roberto Farnesi, Giorgia Wurth – nel doppio ruolo di ex moglie di Guido e centralinista dell'ufficio oggetti smarriti -, Chiara Gensini e Michelangelo Pulci.

Consigliato a chi vuole vedere qualcosa di diverso.

Tweet
!function(d,s,id){var js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0],p=/^http:/.test(d.location)?'http':'https';if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement(s);js.id=id;js.src=p+'://platform.twitter.com/widgets.js';fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}(document, 'script', 'twitter-wjs');